

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto n. 4 del 1998 atto Camera n. 4468 avente per oggetto: « Disposizioni urgenti in materia di sostegno al reddito, di incentivazione all'occupazione e di carattere previdenziale proroga i termini, sino al 31 dicembre 1998, di iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo;

il suddetto decreto estende gli stessi benefici alle imprese che occupano fino a quindici dipendenti;

l'estensione del campo di applicazione della normativa sulla mobilità risale al decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 —:

quante e quali aziende abbiano usufruito delle normative di cui in premessa;

a quanto ammonti l'importo investito dall'erario per tale sostegno;

quanti siano i lavoratori che in virtù del suddetto sostegno sono stati riassunti con incarico a tempo indeterminato e quanti con assunzione a tempo determinato. (5-03681)

NARDINI. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si è svolta il 5 febbraio 1998 presso il tribunale civile di Modena, l'udienza a carico dell'obiettore di coscienza Enrico Filippi, accusato di reato in base all'articolo 148 del codice militare in tempo di pace;

durante l'udienza sono stati sentiti, quali testimoni a favore dell'imputato, Don

Albino Bizzotto (dei Beati costruttori di Pace), monsignor Luigi Bettazzi (vescovo di Ivrea ed ex presidente di Pax Christi), il direttore della Caritas di Carpi, presso cui ha prestato servizio l'obiettore;

l'obiettore Filippi, unico rinviato a giudizio tra i tanti caschi bianchi che in questi anni hanno « disobbedito » portando la loro opera nei territori di guerra, è accusato di essersi recato nella ex-Jugoslavia, nel 1993, senza l'autorizzazione del ministero della difesa;

durante la guerra nella ex-Jugoslavia sono stati centinaia i volontari civili e gli obiettori di coscienza impegnati nell'aiuto umanitario e nell'opera di ricostruzione di canali di dialogo tra le varie etnie;

l'Italia ha sottoscritto la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950 (articolo 9) ed il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 (articolo 18), che riconoscono agli obiettori di coscienza e a tutti i cittadini, uomini e donne, un ruolo di pace mediante il diritto-dovere di ingerenza per motivi umanitari;

l'impiego di obiettori di coscienza — caschi bianchi — in operazioni di ingerenza umanitaria « civile » è implicitamente previsto sia nel documento delle Nazioni unite « Un'Agenda per la pace », sia in quelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza che considerano la difesa e il ristabilimento della democrazia e dei diritti umani quali obiettivi legittimanti all'effettuazione di adeguate forme di sicurezza umanitaria;

Enrico Filippi è accusato di aver cercato la pace con mezzi diversi dai bombardamenti e dalle azioni di rappresaglia, due anni prima che i soldati italiani si recassero nella ex-Jugoslavia in missione internazionale;

anche l'Onu chiede nuovi modi per portare la pace senza gli eserciti ed Enrico Filippi ha risposto a questo appello;

l'obiettore di coscienza Filippi è sotto processo proprio quando in Parlamento è in discussione la nuova legge sull'obiezione

di coscienza (già approvata al Senato) in cui è prevista la possibilità di prestare servizio in missione umanitaria fuori dal territorio nazionale, e nonostante siano entrate in vigore le leggi n. 428 del 1996 e la n. 439 del 1997 concernenti la partecipazione italiana in missioni di pace —:

se il Governo non reputi di dover intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, entro il 24 febbraio 1998, data in cui riprenderà il processo, affinché non abbia luogo il processo stesso nei confronti dell'obiettore Enrico Filippi;

se non ritengano di dover prevedere un provvedimento in grado di sanare le irregolarità per cui è sottoposto a giudizio l'obiettore Filippi e di consentire, in attesa dell'approvazione della riforma della legge n. 772 del 1972 di consentire l'utilizzo degli obiettori di coscienza in missioni umanitarie fuori dal territorio nazionale organizzate dall'ente presso cui gli obiettori prestano servizio, da altri enti convenzionati, dalle agenzie delle Nazioni unite. (5-03682)

EDUARDO BRUNO e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Asa (Area strategica affari) Materiale Rotabile e Trazione ha sede a Firenze e opera su tutto il territorio nazionale gestendo un totale di 36.500 unità lavorative e flussi economici per un ammontare di circa 7520 miliardi annui;

i compiti dell'Asa Materiale Rotabile e Trazione si possono sintetizzare schematicamente nei seguenti punti: *a)* organizza e gestisce la trazione coordinando i macchinisti per tutti gli aspetti operativi e economici; *b)* organizza e controlla la progettazione di nuovo materiale rotabile tramite emissione di capitolati, revisione della progettazione, visite ispettive di controllo presso i fornitori, assistenza durante la fase di messa a punto del materiale rotabile; *c)* detiene il controllo e la gestione dei disegni di tutti i rotabili della rete; *d)* omologa i carri di produzione nazionale ed

estera; *e)* organizza ed esegue i trasporti eccezionali; *f)* organizza le attività di manutenzione di tutto il materiale rotabile nelle officine FS e presso le industrie private; *g)* stipula contratti con industrie private per manutenzione e decoibentazione amianto; *h)* organizza l'acquisto e la messa in esercizio del nuovo materiale rotabile e delle innovazioni tecnologiche; *i)* gestisce ed approvvigiona la ricambistica necessaria alla manutenzione dei rotabili; *l)* definisce e aggiorna i progetti degli impianti industriali definendo i relativi programmi di investimento;

il progetto di ristrutturazione presentato alla Rsu il 10 ottobre 1997 prevede la riorganizzazione della macrostruttura ferroviaria nazionale in quattro divisioni: infrastrutture, trasporto passeggeri, trasporto merci, trasporto locale;

secondo questa impostazione l'Asa Materiale Rotabile e Trazione vedrebbe le sue funzioni allocate nelle tre divisioni commerciali passeggeri, merci, trasporto locale —:

se non si ritenga tale scelta una dispersione di patrimonio tecnico e professionale altamente specializzato determinandone un graduale impoverimento fino ad una sostanziale perdita di professionalità con il rischio evidente che si giunga allo smantellamento di una struttura non più produttiva;

se alla luce di tale scelta esista un progetto specifico per il personale FS dell'Asa Materiale Rotabile e Trazione con sede a Firenze;

se stata compiuta una valutazione in termini economici della perdita per la città di Firenze di uno dei pilastri dello sviluppo industriale e dell'indotto ad esso collegato. (5-03683)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

per il secondo anno consecutivo, la recente circolare ministeriale n. 3 dell'8

gennaio 1998 (prot. 23256) sospende le autorizzazioni di sperimentazioni di nuovi ordinamenti didattici nelle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico 1998-1999; tale notizia è spesso giunta alle scuole, e soprattutto, alle famiglie, successivamente alla scadenza delle iscrizioni fissata al 26 novembre 1998 dal Ministero;

numerossimi genitori di studenti di terza media, anche nel territorio a nord di Padova, non sono stati in grado pertanto di scegliere liberamente per i loro figli l'indirizzo degli studi superiori entro il predetto termine, in quanto non al corrente del « blocco » ministeriale;

nella provincia di Padova, in particolare nell'Alta padovana, in armonia con le pertinenti deliberazioni dei competenti collegi dei docenti e le obiettive istanze produttive territoriali, alcuni importanti istituti tecnico-commerciali ed industriali sono in attesa di sperimentare nuovi ordinamenti didattici per adeguare ulteriormente l'attuale offerta formativa alle esigenze della popolazione —:

se non ritenga che vada assicurata alle famiglie, anche nelle more dell'*iter* parlamentare di approvazione della riforma della scuola superiore, la libertà di scelta da parte dei genitori, della scuola superiore più adatta per i loro figli, anche mediante l'immediata autorizzazione di nuovi ordinamenti didattici richiesti dai collegi dei docenti delle superiori;

se non ritenga, in caso contrario, di dover comunque provvedere alla riapertura urgente dei termini delle iscrizioni alle scuole superiori, per consentire alle famiglie di scegliere le specializzazioni effettivamente attivate negli istituti superiori, dando risalto alle nuove scadenze per le iscrizioni anche attraverso il ricorso a mezzi di informazione televisiva nazionale e locale. (5-03684)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 417 del 27 dicembre 1989, di riforma del reclutamento del personale

docente, educativo ed a.t.a., assegnava al personale in possesso dei prescritti requisiti di servizio, culturali e professionali, il cento per cento delle cattedre e dei posti vacanti e disponibili in sede di prima applicazione delle suindicate disposizioni di legge;

a distanza di otto anni dall'ultimo concorso ordinario a cattedre e a posti di insegnamento non sono stati più banditi i concorsi ordinari previsti con cadenza triennale dalla citata legge n. 417 e comunque, il personale docente, educativo ed a.t.a. ha garantito il buon funzionamento del servizio scolastico, con elevata professionalità e spirito di abnegazione —:

se non ritenga doveroso in sede di prima applicazione della riforma del reclutamento di cui al disegno di legge n. 932, in corso di approvazione da parte del Senato, garantire la copertura delle cattedre e dei posti vacanti mediante l'assunzione a tempo indeterminato, sul cento per cento dei posti vacanti, del personale docente, educativo ad a.t.a. in possesso da anni dei prescritti titoli culturali e professionali, ma ancora in servizio a titolo precario, secondo quanto peraltro sollecitato con la precedente interrogazione parlamentare del 2 luglio 1997. (5-03685)

PAISSAN e LECCESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si è svolta il 5 febbraio 1998, presso il tribunale civile di Modena, l'udienza a carico dell'obiettore di coscienza Enrico Filippi, accusato di reato in base all'articolo 148 del codice militare in tempo di pace;

durante l'udienza sono stati sentiti, quali testimoni a favore dell'imputato, Don Albino Bizzotto (dei Beati costruttori di pace), Monsignor Luigi Bettazzi (Vescovo di Ivrea ed ex presidente di Pax Christi), il direttore della Caritas di Carpi, presso cui ha prestato servizio l'obiettore;

l'obiettore Filippi, unico rinviato a giudizio tra i tanti caschi bianchi che in questi anni hanno « disobbedito » portando la loro opera nei territori di guerra, è accusato di essersi recato nella ex Jugoslavia, nel 1993, senza l'autorizzazione del ministero della difesa;

durante la guerra nella ex Jugoslavia sono stati centinaia i volontari civili e gli obiettori di coscienza impegnati nell'aiuto umanitario e nell'opera di ricostruzione di canali di dialogo tra le varie etnie;

l'Italia ha sottoscritto la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950 (articolo 9) ed il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 (articolo 18), che riconoscono agli obiettori di coscienza e a tutti i cittadini, uomini e donne, un ruolo di pace mediante il diritto-dovere di ingerenza per motivi umanitari;

l'impiego di obiettori di coscienza — caschi bianchi — in operazioni di ingerenza umanitaria « civile » è implicitamente previsto sia nel documento delle Nazioni unite « Un'agenda per la pace », sia in quelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza che considerano la difesa e il ristabilimento della democrazia e dei diritti umani quali obiettivi legittimanti all'effettuazione di adeguate forme di sicurezza umanitaria;

l'obiettore di coscienza Filippi è sotto processo nonostante in Parlamento sia in discussione la nuova legge sull'obiezione di coscienza (già approvata al Senato) in cui è prevista la possibilità di prestare servizio in missione umanitaria fuori dal territorio nazionale, e nonostante siano entrate in vigore le leggi 428 del 1996 e la 439 del 1997 concernenti la partecipazione italiana in missioni di pace;

se il Governo non reputi di dover intervenire, per quanto di sua competenza, entro il 24 febbraio 1998, data in cui riprenderà il processo, affinché non abbia luogo il processo stesso dell'obiettore Enrico Filippi;

se non ritenga di dover prevedere un provvedimento in grado di sanare le irre-

golarità per cui è sottoposto a giudizio l'obiettore Filippi e di consentire, in attesa dell'approvazione della riforma della legge n. 772 del 1972 di consentire l'utilizzo degli obiettori di coscienza in missioni umanitarie fuori dal territorio nazionale organizzate dall'ente presso cui gli obiettori prestano servizio, da altri enti convenzionati, dalle agenzie delle Nazioni unite.

(5-03686)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione Achillea ha documentato un grave atto di denuncia di sperpero di denaro pubblico presso l'ospedale Cardarelli di Napoli;

presso l'ospedale Cardarelli dal 1988 è stato costruito, e mai attivato, un impianto di idroterapia costato 28 miliardi di lire, composto da una moderna struttura di box per Fkt, 3 palestre e una vasca per idrochinesibalneoterapia;

il complesso fu ideato, progettato e realizzato per essere tutt'uno tra i 24 posti letto con la degenza riabilitativa e l'attività riabilitativa;

a causa della mancata apertura di tale struttura i pazienti che dovrebbero seguire terapie riabilitative sono costretti, con gravi disagi, a recarsi presso i centri di Imola, Formia ecc.;

ciò si traduce in un incomprensibile regalo miliardario alla riabilitazione effettuata nelle strutture private;

se sia a conoscenza del mancato utilizzo dell'impianto di idroterapia nell'ospedale Cardarelli di Napoli;

quali siano i motivi e quali le responsabilità, della non utilizzazione di una struttura indispensabile per il servizio di recupero e rieducazione funzionale per motulesi e neurolesi;

se non ritenga urgente e improrogabile attivare tutte le iniziative del caso affinché si metta a disposizione dell'utenza un valido polo riabilitativo, quale è quello

costruito nell'ospedale Cardarelli, in grado di soddisfare la domanda ingente di prestazioni qualificate che allo stato finisce unicamente nel settore privato;

se non ritenga che l'ottimizzazione delle possibilità riabilitative del Cardarelli non comporterebbe anche un significativo introito economico per il bilancio dell'azienda, elemento che rende ancora più incomprensibile la mancata attivazione dell'impianto di idroterapia. (5-03687)

DETOMAS. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

dalle notizie riportate dagli organi di informazione si è appreso che dall'inizio della stagione invernale ad oggi gli interventi di soccorso agli sciatori sono oramai nell'ordine delle migliaia e nella sola giornata di domenica 1° febbraio 1998, negli ospedali della provincia di Trento, sono stati registrati un centinaio di ricoveri per infortuni accaduti sulle piste di sci, alcuni con conseguenze gravissime;

tali incidenti, è ormai assodato, sono causati in larga parte da imperizia e sempre più spesso da imprudenza da parte degli sciatori;

gli incidenti sulle piste da sci provocano seri danni alle persone, causando ingenti costi per l'intera organizzazione sanitaria ed evidentemente per tutta la collettività;

il turismo invernale, nondimeno, rappresenta una notevole risorsa economica e una importante fonte di occupazione per larghe zone del nord Italia e, accanto alle professionalità tipiche del settore, ha bisogno di servizi collaterali e di sostegno a questa attività. Un adeguato servizio pubblico di controllo e la regolamentazione del traffico sulle piste costituisce un'indispensabile garanzia e sicurezza non solo per gli operatori, ma anche per i turisti;

esistono, peraltro, scuole alpine di polizia, carabinieri, guardia di finanza,

esercito italiano che nel corso degli anni hanno dato prova di alta professionalità nella preparazione di personale addetto alla sicurezza sulle piste. Gli operatori del settore guardano perciò con preoccupazione alle paventate ipotesi di ridimensionamento di queste strutture e del loro personale, in particolare della Scuola alpina di pubblica sicurezza di Moena —:

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno aumentare il personale di polizia in forza presso le numerose stazioni sciistiche per il controllo della disciplina del flusso di sciatori sulle piste e per poter far fronte in modo ancora più tempestivo ed efficace agli infortuni sulla neve;

se non valutino indispensabile attuare una politica di prevenzione degli infortuni, soprattutto curando un'adeguata e diffusa informazione sul comportamento da tenere sulle piste da sci;

quali siano i provvedimenti che intendano adottare per regolamentare il traffico degli sciatori sulle piste da sci e se prevedano anche la possibilità di introdurre sanzioni per i comportamenti imprudenti e pericolosi per sé e per gli altri sciatori;

se non giudichino indispensabile il potenziamento delle scuole alpine sia in termini di personale che di mezzi, per continuare ad offrire un servizio altamente professionale e nel contempo far fronte alle nuove esigenze dovute al consistente aumento degli interventi di soccorso;

se non ritengano utile prevedere ed introdurre una forma di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile degli sciatori. (5-03688)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Novara ha in programma di realizzare il restauro della ex fonderia inserita all'interno dell'Istituto

tecnico industriale Omar di Novara, sorto nel 1896;

l'edificio in questione si presenta come un *unicum* dal punto di vista storico, architettonico e culturale essendo stato adibito, fin dall'inizio del ventesimo secolo, e per diversi decenni, a fonderia utilizzata dai discenti per l'espletamento delle loro attività formative e scolastiche;

si tratta, in buona sostanza, di un patrimonio non tanto di rilievo locale o regionale ma addirittura di interesse nazionale;

l'intero complesso Omar costituisce preziosa e organica testimonianza della cultura del lavoro operaio assolutamente rappresentativa dell'industria manifatturiera che ha caratterizzato l'intero sviluppo economico dei primi del secolo;

la provincia di Novara, giustamente, ha manifestato l'intendimento di promuovere con tutte le istituzioni, nessuna esclusa, una iniziativa finalizzata alla realizzazione del restauro e del recupero della citata struttura per la realizzazione di un vero e proprio museo di archeologia industriale;

è ipotizzato, per questo lavoro, un investimento che, approssimativamente, si aggira sui due miliardi;

la provincia intende ottenere l'interessamento del ministero dei beni culturali e ambientali sotto il duplice profilo di un intervento finanziario a sostegno dell'iniziativa che, tenuto conto del concorso di più enti, non comporterebbe l'utilizzo di ingenti risorse, sia sotto il profilo dell'esame congiunto della possibilità di ottenere un sostegno di natura economica anche nel quadro dei fondi che la Comunità europea mette a disposizione per tale tipo di iniziative —:

se non ritenga meritevole di attenzione l'iniziativa promossa dalla provincia di Novara e se, dunque, non ritenga di dovere concretamente intervenire sotto il duplice profilo sovra individuato. (5-03689)

SOLAROLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge finanziaria n. 449 del 27 dicembre 1997, pubblicata sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 30 dicembre 1997, stabilisce che il servizio sostitutivo di leva possa essere svolto nei campi o nei servizi di polizia municipale dei comuni ubicati nella provincia di residenza del giovane che ne fa richiesta, oltre che nelle attività di vigilanza dei musei e delle bellezze naturali (in questi casi alle dipendenze del Ministero dei beni culturali e ambientali);

questa nuova possibilità di impegno, quali volontari in servizio sostitutivo di leva, del personale idoneo al servizio militare che ne abbia fatto richiesta e che al termine del periodo massimo previsto per la chiamata alle armi non sia stato incorporato, sta suscitando notevole interesse e raccoglie ampie disponibilità;

vi è una necessità di definire una organica ed efficiente modalità operativa su tutto il territorio nazionale —:

come intenda operare al fine di rendere praticabile, sulla base di modalità certe, l'avvio del servizio sostitutivo di leva nei corpi o nei servizi di polizia municipale dei comuni e nella attività di vigilanza dei beni culturali e ambientali. (5-03690)

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

non è stata ancora data attuazione dell'articolo 6 della ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2560 del 2 maggio 1997, che destina, per l'emergenza rifiuti, centocinquanta miliardi alla regione Campania ed altri cinquanta miliardi al prefetto di Napoli;

tale ritardo ha determinato il blocco dei lavori di costruzione, per mancanza di fondi, dell'impianto di compostaggio di Santa Maria Capua Vetere (destinato al riciclaggio dei rifiuti);

il predetto impianto ha come suo complemento una discarica per materiali inerti da realizzarsi nel comune di Villa Literno;

il mancato completamento dell'impianto di Santa Maria Capua Vetere sta causando la saturazione delle discariche di Santa Maria La Fossa e San Tammaro gestite dal consorzio Caserta 2 per lo smaltimento dei rifiuti;

il prefetto di Napoli, commissario governativo per l'emergenza rifiuti in Campania, paventando il pericolo di un imminente esaurimento delle succitate discariche, ha disposto d'autorità, senza prima consultare il consorzio Caserta 2 e gli enti

locali interessati, la trasformazione del realizzando sversatoio di Villa Literno da discarica per materiali inerti (non inquinanti) in discarica per rifiuti solidi urbani (pericolosa per l'ambiente e la salute);

tale decisione prefettizia è stata duramente contestata dagli enti locali e dalle popolazioni interessate —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per sancire la rinuncia definitiva alla costruzione della discarica per rifiuti solidi urbani a Villa Literno e per trasferire celermente i fondi già assegnati alla regione Campania ed al prefetto di Napoli con la Opcm citata in premessa.
(5-03691)